

Progetto PENELOPE

Attività interculturali a favore delle donne immigrate



A conclusione del progetto “Spazio di mediazione culturale e linguistica”, attività rivolta ai minori stranieri, si è riscontrato il bisogno, da parte dei genitori ed in particolar modo delle donne, di momenti di incontro e di socializzazione.

Tale necessità è stata registrata sia dagli operatori del servizio che dai mediatori interculturali, ma per limiti dettati dalle esigenze del servizio, dal tempo e dallo spazio rivolti ai minori, questo bisogno non è stato soddisfatto.

Di fronte ad una crescita così rapida del numero degli immigrati residenti regolarmente a Saluzzo, in particolare l'aumento delle donne, entrate in Italia a seguito di ricongiungimenti familiari, appare di estrema importanza l'attuazione di iniziative che facilitino l'integrazione. Le precedenti esperienze, spesso in collaborazione con il Circolo culturale “Ratatoj”, caratterizzate dall'episodicità di attività interculturali e la mancanza di associazioni di e per immigrati presenti sul territorio di Saluzzo, hanno dimostrato la necessità di progettare situazioni di consapevole e continuo confronto interculturale, utilizzando come risorsa la rete di situazioni presente sul territorio (Scuola, Musei..)

Problematica della donna immigrata

L'integrazione delle donne immigrate si scontra con diversi ostacoli non solo linguistici e culturali: questi potrebbero essere problemi minori perché prima o poi possono venir superati. Gli ostacoli molto più difficili da superare sono quelli collegati alla questione dell'identità di essere donna in una realtà lontana dalla cultura d'origine, la qual cosa potrebbe scatenare problemi di depressione, alcoolismo, malattie psicosomatiche e malessere in generale.

Il continuo confronto della sua femminilità con modelli diversi la mette a dura prova, perché è costretta ad interrogarsi su tutti i concetti e i valori che fino allora non aveva mai messo in discussione.

L'identità delle donne viene messa a dura prova in molti ambiti; come moglie, come madre, figlia, come membro della sua cultura.

A tutto questo si aggiunge la divisione sessuale del lavoro, i ruoli che culturalmente vengono assegnati alle donne; in genere sono le donne ad occuparsi sia delle faccende domestiche, che dell'educazione e della cura dei figli, che in questa nuova realtà devono affrontare senza il sostegno della comunità e della famiglia allargata, che svolgono un ruolo importantissimo nella crescita e nell'educazione dei figli.

Nel primo periodo, dopo il suo arrivo in Italia, la donna immigrata dipende quasi completamente dal marito, che di solito la precede nel nuovo paese e, quindi, sarà il portavoce della donna in tutto e per tutto.

Passa in molti casi tanto tempo da sola visto che il marito lavora, senza possibilità di muoversi perché non conosce il luogo dove vive e anche perché spesso non è automunita. Questa prima fase d'inserimento può essere segnata da tanta solitudine e nostalgia, senza un supporto sociale.

Obiettivi

L'obiettivo generale dell'intervento è la promozione di un reale percorso d'integrazione sociale e culturale, rivolto alle donne immigrate.

Gli obiettivi principali che si intendono raggiungere con questo tipo di intervento sono i seguenti:

- Favorire la socializzazione, creando momenti di dialogo in uno spazio protetto.
- Favorire l'apprendimento di competenze pratiche legate alla tessitura
- Offrire e garantire agli immigrati strumenti idonei per gestire più serenamente i rapporti familiari, sociali e interpersonali.
- Migliorare la conoscenza della lingua italiana parlata
- Rendere le donne immigrate soggetto attivo nel percorso
- Favorire la nascita di forme di associazionismo

Laboratorio di tessitura

La proposta di attività manuali legate al campo tessile è dettata dalla volontà di unire la riscoperta di antiche tecniche artistiche (il ricamo, la tessitura a telaio...), che appartengono alla tradizione locale, alla valorizzazione delle capacità individuali e delle tradizioni culturali, di cui sono portatrici le donne immigrate.

La Città di Saluzzo, territorio fertile per attività manuali, da sempre attenta al recupero delle antiche tradizioni artigianali e del gusto estetico dal quale è caratterizzata, potrà riscoprire forme d'arte quali il ricamo e la tessitura a telaio.

Investendo sull'intreccio umano implicito di questo laboratorio, il Comune di Saluzzo si renderà visibile, con le manufatti prodotte, denotando attenzione alle problematiche sociali relative all'immigrazione.

I prodotti dei laboratori tessili saranno testimoni della realtà del nuovo tessuto sociale di cui è composta la città di Saluzzo; realizzati con differenti tecniche di tessitura, influenzate dalle diverse eredità culturali di cui sono portatrici le partecipanti, facendo emergere evidenti affinità e somiglianze a dimostrazione di una radice comune e condivisibile del lavoro femminile.

Descrizione delle attività

Il programma prevede:

- Attività di artigianato tessile (Telaio, ricamo, lavorazione del feltro)
- Laboratori di tessitura a mano
- Momenti di socializzazione guidata (racconti, lettura, storia della tessitura...)

Collaborazioni:

Il laboratorio realizzato grazie ad un lavoro di rete tra le risorse del territorio, richiede la collaborazione di partners attivi quali :

- Consulta Femminile
- Associazione san Vincenzo
- Centro per l'Impiego
- Museo di casa Cavassa
- Liceo Socio-Pedagogico "G.Soleri"
- Consorzio Monviso Solidale
- Fondazione "A. Bertoni"
- Consultorio Familiare ASL17
- CIM ASL 17
- Ufficio Stranieri
- Consulta Stranieri
- Associazione ZONTA
- Cooperativa "Agorà"
- CIF
- CAV

Modalità:

I laboratori saranno strutturati come segue:

- 1. Incontro di presentazione e conoscenza**
- 2. Percorso storico:** recupero della memoria storica locale e didattica sulla storia della tessitura, analisi della simbologia decorativa dell'arte tessile.
- 3. Percorso tecnico:** laboratorio di tessitura e ricamo con l'ausilio di uno o più artigiani nel ruolo di consulenti e collaboratori volontari con abilità specifiche.
- 4. Percorso linguistico:** lettura di testi in italiano attinenti al tessere e al ruolo della donna tessitrice, con il supporto di un educatore.

Dopo una prima fase sperimentale che durerà 9 mesi con il patrocinio del Comune di Saluzzo per le spese iniziali di avviamento del progetto e per l'istituzione di un luogo da utilizzare come sede per le attività, l'esperienza potrebbe eventualmente proseguire come progetto autonomo, articolato e gestito direttamente dalle donne immigrate associate, diventando occasione di inserimento lavorativo.

Se nella prima fase di avviamento del progetto vi sarà la promozione di scambi culturali ricreativi ed educativi con il territorio, in un secondo tempo, con l'esperienza acquisita nel lavoro di rete, forte della referenza dell'ente committente, Comune di Saluzzo, il progetto potrebbe crescere con eventuali finanziamenti della Comunità Europea volti a favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

L'istituzione del Centro diventerà una risorsa di territorio Comunale, sarà possibile proporre attività didattiche attinenti alla tessitura rivolte sia alle scuole che al centro diurno "Le nuvole" e sarà inoltre un'occasione di contatto con realtà simili già radicate sul territorio regionale e nazionale.

Dove e quando

Locali IPAB "Baralis-Oberti" corso Piemonte.

Per la conduzione del progetto sarà necessario un tempo di 6 ore settimanali, suddivise in due pomeriggi, da definirsi con i consulenti professionisti rispettando la disponibilità delle utenze.

Tempi d'attuazione del progetto:

A partire da settembre 2007.

Verifica:

Monitoraggio e valutazione mensile dell'attività da parte degli operatori coinvolti con le donne immigrate;
mostra dei manufatti a fine percorso in collaborazione con Casa Cavassa;
Feedback al Comune di Saluzzo da parte degli operatori in contatto con i collaboratori.

Preventivo di spesa:

- Promozione del progetto, volta in una prima fase all'informazione e al coinvolgimento delle utenze, successivamente per acquisire visibilità su scala nazionale mediante supporti informatici.
- Spese di consulenza
- Acquisto di telai :
 - N° 3 telai verticali da campionatura da 2 e 4 licci
 - N° 1 telaio verticale di grandi dimensioni
 - N° 4 telai pettine liccio
 - N° 1 telaio orizzontale 4 licci
 - N° 2-3 telai a cartoni
 - N° 1 telaio a tensione
- Acquisto di filati
- Acquisto di materiale ludico per attività di animazione rivolte ai minori